



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 24 - Firenze

Mercoledì 9 febbraio 2022 - ore 17.30

GIUSEPPE CULICCHIA
IL TEMPO DI VIVERE CON TE
 (Mondadori, 2021)

Introduce:
Gian Bruno RAVENNI

Giuseppe Culicchia tiene in serbo queste pagine da più di quarant'anni. Perché la morte di Walter Alasia, al cui nome è legata la colonna milanese delle Brigate Rosse, è una storia dolorosa che lo tocca molto da vicino: per il Paese è un fatto pubblico, uno dei tanti episodi che negli anni di Piombo finivano tra i titoli dei quotidiani e dei notiziari televisivi; per lui e la sua famiglia è una ferita che non guarirà mai. Walter Alasia, di anni venti, era figlio di due operai di Sesto San Giovanni. Giovanissimo aveva cominciato la sua militanza in Lotta Continua, ma poi era entrato nelle fila delle Brigate Rosse. Nella notte tra il 14 e il 15 dicembre 1976 la polizia fece un blitz a casa dei suoi genitori per arrestarlo. Lui aprì il fuoco, e nel giro di pochi istanti persero la vita il maresciallo dell'antiterrorismo Sergio Bazzega e il vicequestore di Sesto San Giovanni Vittorio Padovani. Subito dopo tentò di scappare, ma venne raggiunto dai proiettili della polizia. Giuseppe all'epoca ha undici anni e Walter è suo cugino. Ma in realtà è molto di più: è il fratello maggiore con cui non vede l'ora di passare le vacanze estive, che gli insegna a giocare a basket, che lo carica sul manubrio della bicicletta e disegna per lui i personaggi dei fumetti che ama. È un ragazzo affettuoso, generoso, paziente, e agli occhi di Giuseppe incarna un esempio. In questo memoir asciutto e allo stesso tempo accorato Culicchia ricostruisce ciò che da bambino sapeva di Walter, scavando nei propri ricordi alla ricerca dei germi di ciò che sarebbe stato, e lo confronta con quello che crescendo ha appreso di lui dalla sua famiglia, ma anche dai giornali e dai libri di storia. E così facendo racconta gli anni della lotta armata e del terrorismo da una prospettiva assolutamente unica. Non c'è vittimismo, non c'è retorica, c'è il dolore di un bambino che a undici anni perde in una sola notte un affetto immenso e tutte le certezze che credeva di avere, unito alla lucidità di un grande scrittore che ha cercato per oltre quarant'anni la giusta distanza per raccontare questa storia.

Giuseppe Culicchia ex libraio, è figlio di un barbiere siciliano e di un'operaia piemontese. Ha pubblicato una trentina di libri con i maggiori editori italiani ed è tradotto in dieci lingue. Dal suo long seller *Tutti giù per terra*, ristampato da oltre venticinque anni, presente nelle antologie scolastiche e incluso nella collana *900 Italiano*, è stato tratto l'omonimo film. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Il paese delle meraviglie* (2004), *Torino è casa mia* (2009), *Brucia la città* (2009), *Sicilia, o cara* (2010), *Venere in metrò* (2012), *E così vorresti fare lo scrittore* (2013), *Mi sono perso in un luogo comune* (2016), *Il cuore e la tenebra* (2019), *E finsero felici e contenti* (2020). Ha tradotto tra gli altri Mark Twain, Francis Scott Fitzgerald e Bret Easton Ellis.